AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LEGAMBIENTE AL FUTURO CONSIGLIO REGIONALE ABRUZZO: “SUBITO GRANDI IMPIANTI A FONTI RINNOVABILI”

1 Marzo 2024

PESCARA – “La Transizione Energetica che ancora non c’è In Abruzzo, la Regione Verde d’Europa, la transizione energetica ancora non c’è, come testimoniano da un lato le continue dichiarazioni di illeggitimità della normativa regionale in materia da parte della Corte Costituzionale e dall’altro le resistenze che i già pochi progetti di impianti rinnovabili proposti sul territorio continuano a incontrare sin dalla fase di proposizione”. Lo dice Legambiente Abruzzo in una nota indirizzata a quello che sarà il nuovo consiglio regionale sollecitando grandi impianti a fonte rinnovabile.

“Dopo che la sentenza 77/2022 della Corte Costituzionale aveva dichiarato l’ illegittimità dell’art 4 della L.R. 8 aprile 2021 che di fatto introduceva una moratoria contro le rinnovabili, con la sentenza n. 27 del 23 febbraio 2023 la Corte è tornata a dichiarare l’illegittimità dell’art. 16 della L.R. Abruzzo n. 1 del 2022 e l’art. 19 della L.R. Abruzzo n. 5 del 2022 in materia di aree idonee all’installazione degli impianti da fonti energetiche rinnovabili: i due articoli di legge, che nei fatti avrebbero dovuto modificare in parte e poi sostituire integralmente l’art 4 della L.R. 8/2021 secondo la Corte ne avrebbero mantenuto gli stessi profili di illegittimità rispetto all’ art 117 Cost, primo e terzo comma, continuando di fatto ad ostacolare e rallentare “la massima diffusione degli impianti rinnovabili”.

“E ancora la Corte con sentenza del 25 maggio 2023 ha dichiarato incostituzionale l’art 2 della L.R. 9 giugno 2022 n. 9 recante Disciplina modalita’ di assegnazione delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche d’acqua a uso idroelettrico in attuazione dell’articolo 12 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (Attuazione della direttiva 96/92/CE su norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica), in quanto considerato lesivo dell’art 117, comma 2 lett e “attributivo della competenza legislativa statale esclusiva nella materia «tutela rapporto 2024 LEGAMBIENTE, scacco matto alle rinnovabili storie simbolo dei blocchi alle rinnovabili della concorrenza», laddove escludeva i grandi impianti idroelettrici utilizzati per l’autoconsumo energetico dalle gare per l’assegnazione delle concessioni, tema oggi rilevantissimo per una gestione trasparente e efficiente dell’acqua come fonte di produzione e accumulo tramite i pompaggi. Mentre quindi l’incertezza normativa continua a segnare la possibilità di uno sviluppo programmatico e coordinato delle rinnovabili sul territorio, d’altra parte i progetti presentati affrontano iter a ostacoli e un clima di pregiudiziale sfavore”.

“Ostilità contro l’eolico: così per l’impianto di eolico offshore denominato Medio Adriatico composto da 54 torri eoliche – 44 da 15 MW ciascuno e 10 da 14 MW – su piattaforme galleggianti per una potenza complessiva di 800 MW e connesso ad un impianto di accumulo da 200 MW sito nei comuni di Ortona (CH), Francavilla Al Mare (CH), Ripa Teatina (CH), Torrevecchia Teatina (CH), Chieti (CH), San Giovanni Teatino (CH), Cepagatti (PE), Spoltore (PE), Moscufo (PE) e Collecorvino (PE), che dovrebbe essere realizzato a largo della costa vastese nello specchio acqueo di fronte l’area industriale del Porto di Vasto. Il progetto, presentato il 19 ottobre 2022 e attualmente in verifica amministrativa, ha evidenziato fin da subito resistenze ed opposizioni da parte di diversi soggetti, a partire dai Comuni chietini di Ortona e Vasto tanto da arrivare lo scorso marzo ad una sospensione comunicata dalla Capitaneria di porto di Ortona. Richieste verifiche ed integrazioni legittime per espletare l’iter di istruttoria del progetto che, però, trascinano con sé i timori di una Regione ancora fortemente legata alle fonti fossili, con un mare caratterizzato da piattaforme di idrocarburi”.

“Pregiudizi, ostilità e timori stanno segnando anche il confronto sul progetto di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica, denominato “Parco Eolico Abruzzo”, sito nei comuni di Cupello (CH), Fresagrandinaria (CH), Palmoli (CH), Tufillo (CH) e Furci (CH), di potenza totale pari a 66 MW, costituito da 11 aerogeneratori della potenza unitaria di 6 MW. Il tutto mentre sul territorio si ripropongono progetti già ripetutamente bocciati come quelli di estrazione di gas a Bomba (Progetto “ Colle Santo Gas Field” – concessione per la coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma denominata ‘Colle Santo’), la popolazione è messa a rischio da incidenti come quello della centrale di stoccaggio Stogit di Montalfano a Cupello (CH), in cui la sera del 17 gennaio 2024 si è generato un incendio con fiamme alte fino a 15 mt e incombe da anni il progetto del metanodotto della Linea Adriatica Massafra”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli